

Io credo che la Camera non abbia veste nè ragione per ricusare le dimissioni di un deputato. È cosa codesta che lo riguarda, e riguarda gli elettori che egli rappresenta.

Voci. La Camera l'ha fatto sempre.

FERRERO DI CAMBIANO. Se l'ha fatto sempre, io mantengo l'opinione mia che ha fatto male. E dico e credo che noi siamo incompetenti in materia. Questo ho detto trattandosi di dimissioni di deputati di altri settori della Camera, questo sostengo oggi che si tratta di un amico a me carissimo e che io vedo con molto rammarico dipartirsi da questa Camera.

E contrasto la proposta dell'onorevole Rovasenda per un'altra ragione che riguarda l'onorevole Di Bagnasco, della cui recisa volontà sono stato mio malgrado confidente e depositario. Quando egli mi ha espressa la volontà sua di rassegnare le dimissioni da deputato, io ho cercato quanto ho potuto e con tutte le migliori ragioni di distoglierlo dal suo proposito. Non vi sono riuscito: anzi egli mi ha risolutamente affermato che, dando le sue dimissioni per ragioni personali e politiche, egli non intendeva per niuna cosa di ritirarle: le dava come cosa seria, e come cosa seria le manteneva.

Io ho assunto l'incarico verso l'amico Di Bagnasco di far conoscere queste sue risoluzioni; e per questo e perchè il fermo proposito suo si accorda coi convincimenti miei, non posso appoggiare la proposta dell'onorevole Rovasenda, per quanto ne riconosca le nobili e cordiali intenzioni. (*Commenti*).

ROVASENDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

ROVASENDA. L'onorevole Ferrero di Cambiano ha invocato un precedente che mi pare stia contro di lui. imperocchè, nonostante le sue dichiarazioni (si trattava allora del collega Barbato) nonostante le sue dichiarazioni di principio la Camera accolse la proposta di congedo che veniva fatta da quei banchi. (*Accenna all'Estrema Sinistra*).

Io insisto quindi nella mia proposta. Se l'onorevole Di Bagnasco è fermo nella sua risoluzione, avrà modo di farlo sapere alla presidenza insistendo nelle sue dimissioni, ma intanto noi avremo dato al collega Di Bagnasco, una meritata dimostrazione di simpatia. (*Bene!*).

PRESIDENTE. L'onorevole Rovasenda dunque propone che la Camera voglia non prendere atto delle dimissioni dell'onorevole Di Bagnasco ma accordargli un congedo di tre mesi.

Chi approva questa proposta voglia alzarsi.

(È approvata).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Prima iscritta nell'ordine del giorno è l'interrogazione dell'onorevole Rovasenda al ministro dei lavori pubblici, « sullo stato di manutenzione della strada nazionale n. 31 nel tratto tra Gaiola e Moiola e sulle opere ulteriori di sistemazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'interrogazione dell'onorevole Rovasenda è duplice: una prima parte riflette lo stato della manutenzione della strada nazionale n. 31 nel tratto tra Gaiola e Moiola; riflette la seconda parte le opere ulteriori di sistemazione. Sulla prima parte dirò che il tronco della strada nazionale n. 31 in provincia di Cuneo fra Gaiola e Moiola fu aperto al transito fino dal primo febbraio dell'anno corrente, ed allora, a causa del ghiaccio che in quelle località si era fatto intenso, la strada fu deteriorata. Si fecero le riparazioni normali; ma queste non riuscirono a soddisfare pienamente, perchè la normale sistemazione della massicciata col mezzo del transito dei veicoli era troppo scarsa per la ragione che, rimanendo ancora aperto pel servizio dei fondi latitanti il tronco antico di strada, i veicoli si dirigevano a preferenza per quella e non concorrevano, quindi, alla compressione della massicciata nuova. Ora le condizioni di quella strada, anche per il rapporto venuto non più tardi di questa mattina dall'ufficio del Genio civile di Cuneo, sono bensì non ottime, ma non sono però nella condizione d'impraticabilità assoluta che era stata denunciata.

Mezzo certo per addivenire alla pronta e perfetta compressione di quella massicciata stradale sarebbe di fare la compressione coi rulli; ma questo sistema non può essere adottato ora, perchè, come riferisce l'ufficio del Genio civile di Cuneo, è tale la secchezza del sottosuolo che non è possibile adoperare mezzi meccanici per il costipamento e la compressione della ghiaia e della massicciata.

Per questo sistema di compressione bisogna attendere la stagione delle piogge e così fino al principio del prossimo autunno. Può però stare certo l'onorevole Rovasenda che, non appena le condizioni della stagione potranno permettere l'attuazione di questo o di altro modo di compressione, non si mancherà di fare tutto quello che occorre perchè le condizioni della massicciata siano sistemate sollecitamente sia